DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI PROFESSORI

Le leggi governative per gli insegnanti respinte all'unanimità dalla categoria

« Se la scuola di Stato non è gradita lo si dica chiaramente » - Le organizzazioni sindacali invitate a intensificare l'agitazione - Commossa rievocazione dell'opera di Di Vittorio in difesa della scuola

C'è da rammaricarsi che ieri mattina al Convegno nazionale degli Insegnanti tenutosi nella sala del teatro Brancaccio non fosse presente nessuno di quei ministri sempre così solleciti a correre alle più diverse assemblee purchè promosse dai potenti nostrani e forestieri; certo si sarebbero resi conto che è finito anche per la scuola il tempo dei « pannicelli caldi ».

Ma qualcuno, si può sperare, avrà riferito almeno al ministro Moro, non solo che il vasto teatro era colmo di maestri e professori, ma anche — ed è quello che più conta — lo spirito, la combattività, la sete di giustizia che animava l'assemblea.

La preoccupazione per lo avvenire della scuola di stato, la minaccia che su di essa fa pesare l'integralismo cattolico: questa la questione sulla quale tutti gli oratori si sono soffermati e che ha riscosso il più vivo interesse da parte dell'assemblea.

« Se la scuola di stato non è gradita ci sia detto e ci si licenzi: le conseguenze le vedremo poi », ha affermato, tra scroscianti applausi, nella sua relazione il Preside Rossi. Ed il prof. Manacorda nel portare alla manifestazione il saluto dell'Associazione per la difesa della Scuola nazionale e della minoranza del Sindacato nazionale scuola media, ha ricordato che i mezzi sono, specie nello attuale momento storico, lo elemento decisivo per lo sviluppo della scienza e della cultura come è dimostrato dagli eccellenti risultati scientifici raggiunti anche in Italia in quei rarissimi istituti i quali godono di una certa larghezza di fondi. La mancanza di stanziamenti adeguati conferma dunque il deliberato proposito della maggioranza clericale di impedire ogni rinnovamento della scuola di stato per consentire un sempre più largo sviluppo della scuola privata.

« Non si può pretendere che un professore mandato da Bolzano a Palermo con uno stipendio di 50 mila lire possa avere la tranquillità necessaria a svolgere il proprio delicato incarico » rilevava il prof Rossi.

Per questa difficilissima situazione i recenti provvedimenti sono solo un modesto e pressochè inefficace palliativo.

Inizialmente il Governo aveva dichiarato che gli insegnanti dovevano avere una retribuzione adeguata alla alta funzione della scuola; successivamente si è rimangiato questa promessa ed ha invece proposto di equiparare i professori agli altri dipendenti statali. Le decisioni attuali hanno smentito anche quest'ultima promessa; tutti gli altri dipendenti statali percepiscono infatti retribuzioni superiori a quelle dei professori, soltanto è stato garantito un acceleramento modesto delle carriere. Ma questo vantaggio è limitato da alcune meschine ed odiose astuzie che rivelano meglio di un discorso l'animo degli estensori del progetto. Eccone uno tra quelli illustrati dal dott. Amadio segretario del Sindacato autonomo scuola elementare.

Gli insegnanti che hanno assolto il loro incarico senza essere di ruolo — questa è la sorte della maggioranza dati i lunghi intervalli tra un concorso e l'altro — avranno riconosciuto questo loro servizio nella misura massima di quattro anni. Chi ha dunque insegnato per 10 anni, per la legge avrà insegnato per 4, e chi ha insegnato per 5 anni avrà lo stesso insegnato per quattro, ma non basta. Per ottenere questo riconoscimento bisogna aver fatto almeno due anni, così chi ha insegnato fuori ruolo per un anno e mezzo non avrà nessun «acceleramento» e chi avrà insegnato per tre anni e mezzo otterrà solo il riconoscimento di due anni

La ferma volontà di difendere la scuola al di sopra di ogni interesse di partito ha avuto una espressione particolarmente toccante con la commemorazione del compagno Di Vittorio. Appena il prof. Cesario ha cominciato a parlare lentamente, a gruppi, i partecipanti si sono alzati in piedi. Certo pochi appartenevano al partito di Di Vittorio ed alla CGIL ma tutti sapevano che Lui, il bracciante di Cerignola aveva sempre difeso la scuola e gli insegnanti.

A conclusione della manifestazione è stato votato un ordine del giorno nel quale dopo aver respinto i provvedimenti governativi, si richiama sulla situazione la attenzione dell'opinione pubblica e s'invitano tutte le organizzazioni sindacali a prepararsi alla lotta nel caso questo si rendesse necessario

Oggi la delegazione eletta dall'Assemblea si recherà dai Presidenti dei due rami del Parlamento.

GIANCARLO D'ALESSANDRO

GROSSENBRODE (Germ.) — Il ferry boat « Deutschland » ha urtato giorni addietro lungo le sponde di un canale durante il quotidiano viaggio tra la Germania e la Danimarca. Sulla nave erano alcuni vagoni del treno Copenaghen-Parigi. E' allora intervenuto l'altro battello, lo « Schleswig-Holstein » che ha salvato tutti i passeggeri. Nella foto: i due pirosca fi durante le operazioni di salvataggio

PROMULGATA LA NUOVA LEGGE

Costituiti in Ungheria i "consigli di fabbrica,,

Essi controlleranno la gestione aziendale e divideranno gli utili fra gli operai

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 17. — La stampa di Budapest ha annunziato stamane con rilievo la pubblicazione, da parte del governo e del presidium della Confederazione sindacale, dell'attesa legge costitutiva dei Consigli di fabbrica.

Richiamandosi al testo del decreto, i giornali forniscono le prime informazioni dettagliate sulla struttura e sui compiti dei nuovi organismi, messi a punto — come già abbiamo riferito — nel corso di una prolungata e larga discussione nel POSU, nel movimento sindacale e nelle fabbriche.

In base alla legge, con la entrata in funzione dei Consigli di fabbrica, viene abrogato il decreto emanato alla fine dello scorso anno che riconosceva l'esistenza dei Consigli operai sorti nell'ottobre 1956 e ne definiva i compiti.

I Consigli di fabbrica ora costituiti opereranno sotto la direzione dei sindacati nel promuovere l'allargamento e lo sviluppo della democrazia nell'industria e la partecipazione operaia alla direzione degli affari concernenti la produzione.

I nuovi organismi — precisa la legge — funzioneranno soltanto nell'industria di produzione. Essi saranno composti per due terzi da funzionari del movimento sindacale, e per un terzo da membri eletti nei singoli reparti. Ne faranno parte automaticamente anche il direttore della fabbrica, l'ingegnere capo, il capo dei servizi amministrativi, il segretario dell'organizzazione del POSU e quello dell'organizzazione giovanile comunista. Le elezioni saranno valide se tenute con la partecipazione di due terzi degli operai.

La legge definisce i diritti dei Consigli in tre settori: controllo, consulenza, decisioni.

I diritti di controllo riguarderanno tutto il complesso dell'economia della fabbrica, gli impianti, le materie prime, la gestione finanziaria, la utilizzazione delle forze operaie, lo sviluppo tecnico, ecc. La direzione non potrà decidere senza aver consultato il Consiglio nelle questioni concernenti i piani, gli investimenti, i metodi di lavoro, le paghe, gli organici.

Il diritto di decisione spetta ai Consigli nella divisione tra le maestranze dei maggiori utili derivanti dal superamento dei piani, nelle questioni concernenti i premi, gli investimenti sociali e culturali, le assegnazioni di vestiario, e così via.

Tra i doveri dei Consigli è quello di fornire assistenza alla direzione nelle questioni economiche, nella disciplina del lavoro, ecc.

A Budapest si sono svolte intanto oggi, come preannunziato, le elezioni parziali per i Consigli rionali e per quello municipale. Malgrado il freddo e l'umidità scesi improvvisamente sulla città, gli elettori si sono recati in gran numero alle urne fin dal mattino. Alle 20, ora della chiusura dei seggi, veniva segnalata una considerevole affluenza.

ENNIO POLITO

A TITOLO DI « CONTRIBUTI ASSOCIATIVI »

2-3 miliardi all'anno dall'IRI alla Confindustria

Denunciata da un ex sottosegretario la situazione sociale ai cantieri di Monfalcone

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17 — Nel corso del primo convegno nazionale di studi sulle partecipazioni industriali dello Stato che si è tenuto ieri e oggi all'Umanitaria, per iniziativa dell'Istituto lombardo di studi sociali, l'ex sottosegretario alle partecipazioni statali on. Ceccherini, ha affermato « che si può tranquillamente ritenere che almeno due o tre miliardi delle aziende IRI vanno a finire nelle casse della Confindustria a titolo di contributo associativo ».

Precedentemente l'on. Ceccherini aveva analizzato la complessa attività dei tre maggiori istituti dipendenti dal ministero delle Partecipazioni: IRI, FIM, ENI. Egli aveva pure sottolineato la necessità di instaurare rapporti più umani tra dirigenti ed operai di tali aziende e ad una lunga interruzione del presidente del convegno prof. Chessa, tendente a dimostrare che essi già esistono nelle aziende a partecipazione statale soprattutto genovesi, l'on. Ceccherini ha ribadito: « Non credo che il problema sia risolto. Basti tener presente che i dirigenti dei cantieri di Monfalcone per poche lire di cottimo hanno imposto un lungo sciopero portando agli incidenti dei quali parlano stamane i giornali ».

Lo stesso prof. Chessa più tardi pronunciava alcuni apprezzamenti sull'intervento che l'esponente radicale avv. Boneschi stava svolgendo provocando un clamoroso battibecco ed il ritiro dal convegno del noto professionista milanese.

Sabato pomeriggio l'onorevole Tremelloni aveva tenuto un'introduzione al convegno sottolineando innanzitutto l'importanza di uno studio attento e obiettivo dei problemi che si pongono in sede politica e rilevando quanto sia stato vantaggioso questo accertamento in Inghilterra.

Il prof. Federico Gualtierotti dal canto suo esaminando gli aspetti giuridici delle partecipazioni statali ed i problemi della scelta di imprenditori e di elettori, ha sottolineato che ci si trova di fronte a problemi politici e non giuridici. Hanno pure parlato tra gli altri il dottor Silvio Possani che ha compiuto una sintesi storica delle partecipazioni statali in Italia, il prof. Chessa ed il dr. Franco Archibugi.

Il Convegno dei tecnici delle officine PP.TT.

Si è riunito ieri a Roma il convegno del personale tecnico delle officine telegrafiche delle PP.TT., al quale hanno partecipato delegati di tutte le provincie ed appartenenti alle diverse organizzazioni sindacali. Ai lavori ha assistito il compagno on. Rubeo, membro della commissione che attualmente discute il progetto di riforma del personale postelegrafonico.

A conclusione è stata votata una mozione nella quale si chiede il mantenimento del quadro dei capi tecnici; l'ampliamento del numero dei posti: ampliamento del numero dei posti del ruolo normale; un concorso interno per titoli per la sistemazione in ruolo di tutto il personale fuori ruolo comunque assunto

Un milione di dipendenti statali francesi scioperano domani per ventiquattro ore

Tutti i servizi pubblici paralizzati: poste, dogane, ministeri, enti locali e perfino le pompe funebri

PARIGI, 17. — Tutte le organizzazioni sindacali dei funzionari pubblici hanno indetto uno sciopero generale di 24 ore per la giornata di martedì. Circa un milione di persone si asterranno dal lavoro. Praticamente tutti i servizi pubblici verranno paralizzati, da quelli postali a quelli delle dogane e dei ministeri, dai servizi della navigazione aerea a quelli delle Prefetture e dei municipi, sino a quelli delle pompe funebri. Le scuole di tutti i gradi resteranno chiuse

I sindacati ai quali aderiscono i dipendenti dei servizi dell'elettricità e del gas non hanno ancora deciso il loro atteggiamento, ma non è del tutto improbabile che si associno al movimento di sciopero.

Intanto sono stati resi noti gli indici dei prezzi al dettaglio e all'ingrosso nel mese di ottobre.

I prezzi degli alimentari al dettaglio hanno subito un aumento, rispetto al settembre, del 2 per cento, mentre per quelli all'ingrosso esso è stato del 5 per cento.

A questi indici è interessante aggiungere quelli della prima settimana di novembre, nel corso della quale si sono raggiunte cifre record. I prezzi di undici prodotti alimentari di normale consumo, quali la carne di maiale, le uova, i carciofi, l'uva hanno avuto un balzo in avanti che oscilla tra il 15 ed il 22 per cento.

Di fronte a questa gravissima situazione economico-sociale, il governo appare impotente.

Oggi si è riunito di nuovo, a Palazzo Matignon, sotto la presidenza del ministro delle Finanze, Pflimlin, il Consiglio interministeriale per studiare il problema dei salari e dei prezzi. Durante questo primo scambio di vedute, fatto assieme agli esperti, si è stabilito « di non aumentare in modo indiscriminato né i prezzi né i salari ». Decisione abbastanza grottesca, dato che i prezzi continuano a salire senza curarsi delle « grida » governative di manzoniana memoria.

Levi parla a Palermo contro la miseria

PALERMO, 18 — Lo scrittore Carlo Levi ha pronunciato stamane al teatro Politeama un discorso di grande interesse ricollegandosi ai temi recentemente dibattuti a Palermo al Congresso sulla piena occupazione e alla drammatica protesta che Danilo Dolci e Franco Alasia stanno attuando al cortile Cascino, dove dal 7 scorso osservano il digiuno.

La denuncia della piaga della disoccupazione che ancora oggi deturpa la società nazionale è stata particolarmente vigorosa: « il mondo moderno — ha detto Levi nelle sue conclusioni — non tollera più l'esistenza dei *campi di concentramento* della miseria. Ogni stato, ogni economia che costringe masse di uomini all'ozio forzato, che le priva della possibilità di manifestarsi nell'opera, rappresenta una privazione intollerabile e totale di libertà. Perchè veramente nel lavoro è l'esistenza stessa dell'uomo e la sua storia ».

Forte diminuzione in USA del reddito nazionale

WASHINGTON, 17. — Il Dipartimento del Commercio ha pubblicato un rapporto in cui rileva che si è verificata nel mese di ottobre una forte diminuzione del reddito nazionale degli Stati Uniti.

Calcolato in scala annuale, il reddito nazionale (salari, dividendi, pensioni e altri redditi individuali) sarebbe ammontato a 345 600.000 di dollari, vale a dire circa un miliardo di dollari in meno del reddito del mese di settembre

Esther Williams si separa dal marito

HOLLYWOOD, 17. — La celebre nuotatrice e attrice cinematografica Esther Williams ha dichiarato che, a causa di « difficoltà coniugali », il marito Ben Gage si è trasferito in un'altra abitazione.

« Ben — ha detto l'attrice — si è trasferito in maniera che noi possiamo sistemare i nostri problemi senza turbare la armonia della casa. Tutta la nostra preoccupazione è di sistemare le cose nell'interesse dei nostri bambini »

La Williams e il marito, ex annunciatore della radio, hanno avuto dei dissapori fin da quando, tre anni fa, intrapresero una serie di affari commerciali in comune.

A quanto ha rivelato l'attrice, già due volte in passato la coppia si separò: la prima volta, un anno fa, quando lei se ne andò per due mesi in vacanza a Cuba con i tre figli, e la seconda volta, nell'altra estate, quando lei lavorò in un film in Italia.

Esther Williams, già divorziata, si sposò con l'attuale marito dodici anni fa. La coppia ha tre figli, Benjie di 8 anni, Kimball di 7, e Susan di 4.

Assegnato ad un napoletano il « premio forbici d'oro »

MILANO, 17. — Questa sera alle ore 18, al Museo della scienza e della tecnica, la commissione giudicatrice ha comunicato i risultati del concorso « Gran premio forbici d'oro » indetto fra i sarti

Fra gli otto concorrenti regionali ammessi alla finale è stato proclamato vincitore Lirio Bambino, di Napoli.

Un aristocratico inglese brucia col suo castello

LONDRA, 17. — Sir David Monereiffe, erede di uno dei più illustri nomi britannici, è perito la scorsa notte in un incendio che ha devastato il suo castello.

Sir David Gerald, 10° baronetto e 23° barone feudale « of Monereiffe of the Ilk », è stato colto di sorpresa, a quanto si ritiene, la scorsa notte, dall'incendio scoppiato nella biblioteca del secondo piano del suo castello. L'ala in cui sir David Monereiffe si trovava è crollata nel momento in cui questo ultimo tentava di mettere in salvo i suoi cani.

La sorella di sir David, Elizabeth Monereiffe, è riuscita a confezionare una corda annodando pezzi di stoffa, ma, dopo essersi calata all'esterno, ha lasciato la presa ad una decina di metri dal suolo, ferendosi molto gravemente.

Ogni pomeriggio il castello bruciava ancora, e il calore era talmente forte che i vigili del fuoco non sono stati nemmeno in grado di avvicinarsi alle fiamme.

Pellegrinaggio del popolo cecoslovacco davanti alla salma di Antonin Zapotocky

Oggi alle ore 11 i solenni funerali — L'arrivo del presidente Voroscilov e dei delegati italiani — Le ceneri del defunto saranno conservate nel Museo degli eroi

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 17. — *Una fila di alcune migliaia di persone si è formata sin da ieri davanti al palazzo presidenziale, aspettando le sette di stamane, ora in cui il portone si sarebbe aperto per mostrare per l'ultima volta la salma del compagno Zapotocky al popolo cecoslovacco.*

Fa freddo a Praga. I tornanti del viale che dalle rive della Moldava cominciano a salire verso Hradcany sono spazzati dal vento, eppure migliaia e migliaia di persone sostano pazienti, avvicinandosi passo a passo alla mèta, la Sala Spagnola del castello, ove riposa il corpo del presidente.

Sulle alte guglie del palazzo si dondolano tristemente immense bandiere nere. Soldati, uomini della milizia operaia, agenti della polizia, membri delle organizzazioni giovanili nelle loro uniformi fiancheggiano nelle vicinanze del castello il corteo popolare che si snoda lentamente.

Nelle sale rosso e oro del palazzo presidenziale, i passi della folla si smorzano: il silenzio diviene totale. La Sala Spagnola è come una serra. La parte di fondo è tutta coperta da due grandi bandiere, una nazionale e l'altra rossa, sulla quale campeggia una grande stella d'oro.

Il catafalco su cui è la bara scoperta è al centro; dietro di esso una fila di compagni del Comitato centrale del Partito monta la guardia. A lato della bara sono immobili due ufficiali con le sciabole sguainate. La folla scorre nella luce violenta dei cento lampadari accesi, fra decine e decine di immense corone di fiori rossi. Il silenzio è così perfetto che il ronzio delle macchine da presa pare il rumore di un treno.

Il numero delle persone che attende di entrare nel palazzo è continuamente in aumento. Questa sera, alle 18, siamo saliti al castello; la coda era lunga almeno quattro chilometri.

La delegazione del Partito comunista italiano, bloccata ieri sera all'aeroporto di Zurigo dalle cattive condizioni atmosferiche, è giunta nel primo pomeriggio di oggi a Praga. All'aeroporto, i compagni Colombi, Mammucari, Vaia sono stati accolti dal compagno Krutcina della Segreteria del Partito e dal direttore del « Rude Pravo », compagno Koucky.

Nel pomeriggio i delegati italiani hanno deposto una corona di fiori davanti alla bara del compagno Zapotocky e hanno montato per un minuto la guardia al feretro. Domattina la delegazione parteciperà ai funerali e martedì mattina sarà presente alla seduta del Parlamento, convocata per eleggere il nuovo presidente.

Sono arrivate oggi a Praga numerose altre delegazioni dei partiti comunisti e dei governi socialisti. La delegazione sovietica, guidata dal compagno Voroscilov, che ha viaggiato in treno, è stata accolta alla stazione di Praga dai membri del governo e dell'Ufficio politico del Partito quasi al completo. In aereo sono giunte le delegazioni della Cina e della Polonia. Domani, alle 11, il funerale del compagno Zapotocky partirà dal palazzo presidenziale. Sulla collina avrà luogo una parata militare, poi il feretro sarà trasportato a Piazza S. Venceslao, ove prenderanno la parola il compagno Siroky, presidente del Consiglio dei ministri, il compagno Novotny, segretario del Partito, e il compagno Voroscilov, a nome della delegazione sovietica.

Al termine dell'orazione funebre, il corpo del compagno Zapotocky sarà cremato e le ceneri trasportate nel Museo degli Eroi della rivoluzione cecoslovacca.

VICE

Khaled El Azem ministro delle Finanze della Repubblica siriana

DAMASCO, 17. — Il ministro della Difesa Khaled El Azem, che negoziò lo scorso agosto a Mosca l'accordo per gli aiuti economici e tecnici sovietici alla Siria, è stato nominato oggi ministro delle Finanze.

Egli si occuperà anche della direzione della Commissione per lo Sviluppo, che ha la responsabilità dei progetti per la costruzione di strade ferrate e di vie di comunicazione, per l'irrigazione e così via, progetti per i quali l'URSS fornirà aiuti

Cento fermi operati dalla polizia per la rapina all'A.T.M. di Torino

Nessuna traccia dei quattro banditi che sono scomparsi con 18 milioni di lire - Un errore di manovra nella fuga dell'« Alfa »

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17 — Dei quattro banditi che alle 8,25 di sabato mattina hanno rapinato 17 milioni e 800 mila lire, racchiuse in due cassette di legno al deposito dell'azienda Tranvie Municipali di corso Tortona, si è persa, fin dalla loro fuga, avvenuta immediatamente dopo il colpo criminoso, ogni possibile traccia. La polizia torinese ha operato almeno un centinaio di fermi dalle 10 di sabato e ieri sera ma nessun elemento sembra sia venuto a portare il minimo indizio sull'identità dei banditi.

Manovratori, impiegati e bigliettai presenti alla fulminea scena svoltasi nel deposito, davanti all'ufficio personale, dove le quattro cassette contenenti le buste paga di 840 dipendenti per complessivi 38 milioni dovevano essere scaricate, hanno ieri a ventiquattr'ore di distanza dal fatto, fornito maggiori e meno contrastanti dettagli sia sulla figura fisica dei rapinatori sia su come si sono svolti gli avvenimenti.

Dei tre banditi scesi di macchina (il quarto rimase per tutto il tempo in cui si svolgeva la azione dei complici, al volante dell'Alfa 1900) uno era di taglia normale, castano, vestito quasi dimessamente; il secondo, basso di statura, era gobbetto, smilzo un tipo presso chè insignificante; il terzo che impugnava il mitra aveva invece spalle quadrate, un viso tondo e capelli corti, vestiva di blu, dimostrando che il suo comportamento calmo, freddo, sicuro, quasi autorevole di aver gli altri in sua soggezione.

Le ricerche finora effettuate come abbiamo detto, non hanno dato risultati. E' comunque certo che i quattro banditi non sono tornati. Un particolare di una certa importanza sembra confermarlo. Quando l'« Alfa » compiuto il colpo lasciò il deposito allontanandosi, senza precipitazione d'altronde, non si diresse subito verso la periferia, ossia su Corso Novara che è la prosecuzione di Corso Tortona e che costeggia il cimitero per un buon tratto portando verso l'esterno, ma deviò subito dopo il ponte, a sinistra, in Corso Firenze. Accortisi che il Lungodora convergeva verso il centro della città, i banditi fecero marcia indietro e imboccarono questa volta il corso Novara. Di qui deviarono, appena raggiunta via Bologna e riattraversato Corso Novara nuovamente, dopo aver girato attorno alla aiuola spartitraffico, si portarono in via Parma dove davanti al caseggiato contrassegnato con il numero 24 abbandonarono l'autovettura.

Con calma assoluta — tutto lo fa presumere — cancellarono dalle maniglie dal cruscotto e dal volante le impronte digitali lasciate, vi prelevarono le due cassette rapinate e contenenti i 18 milioni e sparirono; quasi certamente su un'altra macchina che li stava attendendo.

Un italiano in Belgio ucciso e rapinato

PATURAGES (Belgio), 17. — La polizia ha rinvenuto in un cortile il cadavere del minatore italiano Clemente Amidoni, di 52 anni.

L'Amidoni presentava delle ferite al volto e il suo portafoglio era vuoto.

La polizia ha interrogato un amico del morto, Italo Ferro, di 22 anni, che è stata l'ultima persona a vedere l'Amidoni

PRIMA CHE SCADA L'ATTUALE LEGISLATURA

I Comuni chiedono l'approvazione delle leggi sulla finanza locale

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio, si è concluso ieri mattina il Consiglio nazionale dell'associazione dei comuni italiani. L'Assemblea, prima di ascoltare la relazione finale dell'avv. Andreoli sulle misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori e dei piani di fabbricazione, ha approvato alla unanimità un ordine del giorno che una commissione di cui fanno parte i sindaci di Roma, Milano, Genova e Bologna, presenterà quanto prima ai ministri interessanti

Affermata la necessità di pervenire ad una organica e definitiva riforma delle finanze locali, tale da mettere in grado i comuni di fronteggiare gli accresciuti compiti ad essi spettanti nell'interesse delle collettività amministrate, l'ordine del giorno constata che anche la corrente legislatura sta per scadere, senza che il problema sia stato affrontato e risolto. Affermato ancora che « l'organica riforma della finanza locale, tale da coordinare la potestà impositiva degli enti locali con quella dello Stato e con i compiti rispettivi, rappresenta il solo strumento valido ad assicurare stabilmente le necessarie prospettive di azione alle amministrazioni locali », si chiede agli organi parlamentari e di governo « di compiere ogni sforzo perché i diversi progetti di riforma della finanza locale, da tempo giacenti davanti alle Camere, opportunamente coordinati e integrati, vengano esaminati con la urgenza che il caso comporta »; chiedendo altresì che l'ANCI sia chiamata a portare il contributo della propria esperienza in sede di elaborazione dei provvedimenti auspicati

Circa poi il Decreto legge sulla imposta comunale di consumo sul vino, attualmente al voto della Camera dei deputati l'o.d.g. chiede che « In ogni caso i cespiti da reperire, per compensare interamente i comuni dei minori introiti, fermi restando l'inderogabile esigenza di una riforma organica della finanza locale, abbiano le seguenti caratteristiche 1) Corrispondano, in via immediata e per ciascun comune, alla entità della perdita finanziaria che sarà subita; 2) Siano ugualmente delegabili, liquidi ed elastici. 3) Restino comunque distinti da quei provvedimenti già annunciati, rivolti a migliorare in via transitoria i bilanci delle amministrazioni comunali ».

Il discorso di Giorgio Amendola

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ottobre ha indicato che la condizione principale della trasformazione socialista della società è la rivoluzione socialista, l'instaurazione del potere politico della classe operaia, della dittatura del proletariato ».

Dopo avere illustrato i successi dell'Unione Sovietica, l'oratore ha notato che gli avversari, costretti a riconoscerli, cercano di far leva sul prezzo che sono costati. Effettivamente il popolo della Unione Sovietica li ha pagati con sacrifici, dolore e sangue. Il capitalismo, i nemici del socialismo dal 1917 ad oggi, hanno fatto di tutto perchè il loro prezzo fosse sempre più alto, dall'intervento al fianco della controrivoluzione, al « cordone sanitario », al boicottaggio, all'aggressione. Ma il popolo sovietico attraverso questo prezzo, si è conquistato il proprio avvenire.

Esaltanti sono le prospettive che il 40. anniversario apre di fronte a tutta l'umanità. Un quarto della superficie del globo comprendente un terzo della popolazione e un terzo della produzione mondiale, è oggi affidata ai popoli avviati sulla strada del socialismo: il capitalismo ha perduto il controllo di altri popoli che lottano per l'indipendenza in Africa e Asia, la sconfitta dell'imperialismo appare inevitabile. Per accelerare la marcia delle masse che vivono sotto l'oppressione capitalistica verso gli ideali e le mete indicate dalla Rivoluzione d'Ottobre, ogni popolo deve prendere posizione e assumersi le proprie responsabilità.

Noi italiani — ha proseguito Amendola — dobbiamo andare avanti sulla via aperta dalla lotta antifascista e dalla Resistenza. Io ritengo che abbiano perso delle occasioni coloro che, correndo dietro a miraggi impossibili e a soluzioni miracolistiche, non hanno saputo trarre dagli sviluppi della lotta di liberazione tutte le conseguenze possibili per il rafforzamento del movimento democratico in Italia.

A proposito dell'attuale situazione interna ed a proposito del veto di Zoli al primo raduno della Resistenza, Amendola ha affermato che non sono i fascisti gracidanti vittoria a preoccupare e che non occorre lasciarsi distrarre dai loro rumori: il nemico numero uno del Paese e oggi la Democrazia cristiana e contro di essa bisognerà battersi per sconfiggerla come fu sconfitta il 7 giugno, rafforzando il partito, portando avanti assieme ai compagni socialisti e a tutti i democratici, la lotta in difesa e per l'applicazione della Carta costituzionale.

Giorgio Amendola ha concluso il suo discorso con una commossa rievocazione della figura del compagno Giuseppe Di Vittorio, il cui altissimo esempio deve essere di sprone a tutti i compagni. Il vuoto lasciato nel partito dalla Sua scomparsa, ha detto Amendola, noi lo colmeremo con il nostro lavoro e chiamando a far parte dell'avanguardia del proletariato altre centinaia e migliaia di italiani.

Il compagno sovietico Adgiubey ha anch'egli rivolto al pubblico un breve discorso nel quale ha parlato delle difficoltà affrontate e vinte dalla gioventù sovietica in questi 40 anni: delle prospettive che di fronte ad essa oggi si aprono, dello slancio, della volontà di andare avanti, sul cammino dei loro padri, che tutti i giovani dell'URSS quotidianamente manifestano.

Calorosissimi applausi hanno salutato la fine della manifestazione che si è protratta anche all'uscita del teatro in via XX Settembre.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

La Pasta di Qualità